

10 PRASSI DA EVITARE

NELLA DIDATTICA PER I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. Interpretare soggettivamente dando una lettura “personalizzata” rispetto a quanto certificato e messo in evidenza dalla documentazione e/o certificazione ufficiale consegnata dalla famiglia alla scuola;
2. Chiedere direttamente allo studente segnalato con difficoltà, davanti a tutta la classe, con quali modalità intervenire per ovviare alle sue difficoltà;
3. Mettere a confronto l’elaborato di uno studente certificato, o in difficoltà con quello dei compagni disconfermando le sue abilità residue;
4. Non rispettare quanto sottoscritto e concordato nel PDP;
5. Evitare l’aggiornamento per quanto attiene alla didattica e alla personalizzazione del proprio stile di insegnamento soprattutto in relazione a prassi che favoriscono le potenzialità e i percorsi degli studenti in maggiori difficoltà;
6. Non prendere parte agli incontri allargati tra Consiglio di classe e famiglia dello studente;
7. Prestare eccessiva attenzione allo studente certificato o in difficoltà istaurando così modalità apprensive che mettano maggiormente in rilievo le difficoltà dell’alunno rispetto al resto della classe;
8. Disconoscere i bisogni degli studenti più fragili interpretando le loro difficoltà in termini di “scarso impegno”, “poca applicazione”, “svogliatezza”, ecc...
9. Evitare di consultare i materiali specifici o forniti dal gruppo G.L.I. d’Istituto
10. Utilizzare una comunicazione poco efficace sul piano dell’inclusività